

IL DERBY DI ROMA AL PALAEUR

«DUE PER LA SERIE A»

Corbani coach Eurobasket ed ex Virtus: «Con desiderio e finanze perché no? Il livello qui è alto tra giovani e minors»

Fabio Corbani, 52 anni, grande coach, ha allenato la Virtus e ora è sulla sponda Eurobasket. Ma a Roma è vero derby?

«Dicono di sì, ma il vero derby in una città prettamente calcistica è Roma-Lazio. Eppure da quando sono qui verifico ogni giorno la qualità di società, di giocatori prodotti ad alto livello, la voglia di confronto fisici, atletico e tecnico che c'è, nelle giovanili e nelle Minors. Poi però i giocatori vanno altrove, perché da un po' manca il vertice e il calcio oscura tutto. Qualcosa però si sta muovendo».

Intanto si torna al Pala Eur, dove gioca la Virtus.

«Per ora è persino troppo, ma giusto andarci. Piutto-

sto sono contrario alla collocazione infrasettimanale. Il derby di Roma può essere l'evento della Serie A2, avrebbe potuto esserlo del girone d'andata, se messo a fine girone, con in palio magari la qualificazione alla Coppa Italia di categoria».

Derby tra due squadre forti di club con ambizioni di A.

«Vero. La Virtus subito e infatti non si nascondono. Ai giovani presi da noi tre anni fa sono stati aggiun-

ti due esperti e forti americani e altri italiani di valore. Per l'Eurobasket il percorso è più lungo. Ci proviamo magari, ma l'obiettivo è arrivare in A in due-tre anni, crescendo nelle strutture, nell'organizzazione, con una serie di giovani tra allenatori, dirigenti, l'idea di un impianto completo».

Dunque Roma può avere due squadre in A?

«Se ci sono desiderio e forza economica e le ambizioni lo dimostrano, perché no? Ma prima bisogna risolvere un problema di struttura, impianti».

Nel frattempo Virtus ed Eurobasket hanno due grandi allenatori. Affronta Piero Bucchi.

«Credo che siamo 1-1 nei confronti. La situazione a Roma è molto stimolante. E il fatto che Piero sia alla Virtus dimostra come i club, in questa categoria ma pure in A, avendo ritrovato un po' di risorse siano tornate ad investire scuola tecnica e coach, ciò che conta. Negli ultimi anni non è stato così. In cosa si decide il derby? Per noi, se sapremo prendere e mantenere il ritmo».

P.G.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Fabio Corbani, 52 anni

